

Allegato_2_Relazione_piano_razionalizzazione_2017



**RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI
RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI**

da approvarsi entro il 31/12/2019

(Art. 20, c. 4, TUSP)

SCHEDE DI RILEVAZIONE

L'articolo 20, comma 4, del TUSP, prescrive che, entro il 31 dicembre di ogni anno, ciascuna amministrazione pubblica approvi una relazione sull'attuazione delle misure adottate nel piano di razionalizzazione dell'anno precedente, evidenziando i risultati conseguiti, e la trasmetta alla Struttura di monitoraggio e controllo, oltre che alla competente Sezione della Corte dei conti. Il presente documento riporta le schede di rilevazione delle informazioni sullo stato di attuazione del piano di razionalizzazione adottato dall'Ente con riferimento alle partecipazioni detenute al 31/12/2017, e viene approvato entro il 31/12/2019 contestualmente al piano di razionalizzazione ordinario al 31/12/2018.

Tale relazione sarà trasmessa alla Struttura con le stesse modalità telematiche previste per l'invio del provvedimento di revisione periodica.

Il contenuto delle informazioni consente di evidenziare i risultati conseguiti in attuazione delle misure dichiarate nel piano di razionalizzazione periodica del 2017.

Con Delibera di Consiglio Comunale 91/2018 l'amministrazione deliberava il mantenimento delle partecipazioni possedute senza interventi di razionalizzazione, ad esclusione dei seguenti casi:

1. Fidi Toscana Spa: l'esito della ricognizione era la razionalizzazione con dismissione tramite recesso.
2. Creaf Srl: l'esito della ricognizione era la impossibilità di intervento di razionalizzazione perché è in corso la procedura di liquidazione fallimentare.

Si riepilogano quindi nelle seguenti schede – redatte sulla base dei contenuti minimi proposti congiuntamente dal MEF Struttura di Monitoraggio delle partecipazioni pubbliche Direzione VIII del Dipartimento del Tesoro e dalla Corte dei Conti nelle linee guida "Indirizzi per gli adempimenti relativi alla Revisione e al Censimento delle partecipazioni pubbliche (Art. 20 D.Lgs. n. 175/2016 e art. 17 D.L. n. 90/2014) - i dati di rendicontazione delle azioni di razionalizzazione per la società FIDI TOSCANA SPA e della società CREAM Srl

SCHEDA STATO DI ATTUAZIONE

Recesso dalla società

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA

Codice Fiscale	1062640485
Denominazione	FIDI TOSCANA SPA

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Stato di attuazione della procedura	Recesso esercitato, ma in attesa di risposta da parte della Società
Motivazioni del mancato avvio della procedura (mancato esercizio del diritto di recesso)	

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Stato di avanzamento della procedura	<p>L'iter di liquidazione della quota del Comune subisce un rallentamento per le azioni poste in essere dalla società. Fidi Toscana Spa a seguito di parere legale con data 09/05/2017, ha chiesto una ulteriore manifestazione di volontà di recesso a tutti i soci pubblici che non avessero ancora provveduto, tramite delibera di consiglio comunale, motivando tale posizione con l'entrata in vigore della Legge Madia, ritenendo che l'intenzione di recesso posta in essere sulla base del precedente contesto normativo andasse confermata con un nuovo provvedimento. Il Comune di Prato, con deliberazione consiliare n. 88 del 28.09.2017, esecutiva ai sensi di legge, approvava la revisione straordinaria delle partecipazioni adottata ai sensi dell'art. 24 del Dlgs 175/2016. Con tale deliberazione è stata riconfermata espressamente la volontà di dismissione della partecipazione azionaria detenuta dall'amministrazione scrivente in Fidi Toscana Spa, già manifestata nei medesimi contenuti con deliberazione consiliare n. 13 del 26.03.2015 "Piano di razionalizzazione degli enti partecipati", attivando quindi l'iter di recesso sulla base delle disposizioni di legge post-Madia. È stato pertanto comunicato (PEC 11 ottobre 2017 PG 178351) che il socio Comune di Prato intendeva esercitare il diritto di recesso per la intera quota detenuta nella società FIDI TOSCANA SpA, procedendo ai sensi dell'art. 9, comma 8, del vigente Statuto societario, chiedendo quindi di procedere alla liquidazione con i criteri stabiliti dall'art. 2437ter c.c. seguendo il procedimento di cui all'art. 2437Quater. In data 19/03/2018 viene chiesto conto dell'iter in corso (PG 51776/2018), non avendo avuto riscontro alcuno. In data 23/03/2018 (PG 54931) la società Fidi Toscana rimanda ogni comunicazione in merito all'assemblea dei soci del 27/04/2018, nella quale viene prospettata l'ipotesi della trasformazione della società a controllo regionale, o, per contro, l'ipotesi della totale dismissione dei soci pubblici, con presentazione di un piano strategico 2018/2020 che prevede entrambe le ipotesi alternative. Successivamente, in data 30/05/2018 il consiglio di amministrazione delibera la bozza del nuovo statuto, per adeguarlo ai contenuti minimi previsti dal Dlgs 175/2016 per le società pubbliche. La variazione dello statuto è soggetta a approvazione dell'Organo di Vigilanza della Banca d'Italia e della Regione Toscana. Tale passaggio, concluso senza osservazioni il 29/07/2018, rallenta ulteriormente il percorso di recesso dei soci. La Regione Toscana intanto conclusa ogni valutazione riterrà non percorribile l'ipotesi della trasformazione della società in house. Durante l'assemblea del 14/11/2018, <u>a cui i soci pubblici che intendono recedere partecipano oramai senza diritto di voto ex art. 24 c. 5 Dlgs 175/2016</u>, viene comunicato che in ogni caso la procedura di liquidazione delle azioni deliberata dal Consiglio di amministrazione sarà quella ordinaria da codice civile – con conclusione ipotizzata entro il 31 marzo 2019 – che prevede la delibera di valorizzazione del capitale e il deposito delle quote offerte in opzione presso la camera di commercio. Oltre a ciò, nel caso in cui le azioni non trovassero ricollocazione, la società intende procedere chiedendo un parere al MEF, in considerazione delle pesanti ripercussioni e della possibile messa in liquidazione della società stessa conseguente al rimborso delle quote ai 74 soci pubblici che hanno presentato domanda di recesso.</p> <p>Successivamente, dopo la valorizzazione delle quote tramite perizia di stima, in data 10/06/2019 la società ha pubblicato presso il Registro delle Imprese, come da delibera del Consiglio di amministrazione del 27 maggio, l'offerta in opzione delle azioni di pertinenza dei soci che intendono cessare il rapporto sociale ai sensi della disciplina vigente.</p> <p>La relazione illustrativa del Consiglio di amministrazione sul valore delle azioni Fidi Toscana S.p.A. quantifica il prezzo unitario in euro 17,43, la trasmissione dell'offerta in opzione ai soci tramite "modulo di adesione" è stata ricevuta il 12 giugno 2019 PG 109748.</p> <p>Con nota PG 224113 del 22/11/2019 il Comune di Prato ha chiesto indicazioni sui risultati dell'offerta in opzione ai soci e sui tempi di conclusione dell'iter. Si precisa che la società è inserita nell'elenco allegato A del Dlgs 175/2016, e quindi soggetta a deroga rispetto ai contenuti dell'art. 4 (Finalità perseguibili).</p>
Motivazioni della conclusione della procedura con esito negativo	
Data di esercizio del diritto di recesso	Non definito. Ipotizzato comunque dopo l'approvazione del bilancio 2019 (dopo il 30/04/2020) per una valutazione aggiornata della sostenibilità della liquidazione delle quote ai soci.
Ulteriori informazioni*	

*Campo testuale con compilazione facoltativa.

SCHEDA STATO DI ATTUAZIONE

Messa in liquidazione della società o Fallimento

DATI ANAGRAFICI DELLA PARTECIPATA
--

Codice Fiscale	2002880975
Denominazione	CREAF - CENTRO RICERCHE ED ALTA FORMAZIONE S.R.L.

NOME DEL CAMPO	Indicazioni per la compilazione
Stato di attuazione della procedura	Fallimento
Motivazioni della mancato avvio della procedura	
Data di deliberazione della liquidazione o del fallimento	22/02/2017
Stato di avanzamento della procedura	
Data di deliberazione della revoca	
Motivazioni della conclusione della procedura con esito negativo	
Ulteriori informazioni* ANNOTAZIONI SULLO STATO CONCURSUALE	<p>Si precisa che il presente provvedimento, adottato ai sensi dell'art. 20 del Dlgs 175/2016, non può incidere sulla partecipazione del Comune di Prato nella società Centro Ricerche ed Alta Formazione Srl C.R.E.A.F. Srl, della quale è stato dichiarato il fallimento in data 22.02.2017. Non possono quindi essere attivate azioni di razionalizzazione, liquidazione o dismissione. Il Tribunale di Prato con decreto in data 18/01/2019 approva il concordato fallimentare e fissa il termine di 20 giorni dalla pubblicazione del provvedimento ex art. 17 L.F. per la proposizione di eventuali opposizioni, anche da parte di qualsiasi altro interessato, e per il deposito da parte del comitato dei creditori di una relazione motivata con parere definitivo.</p> <p>Il Tribunale di Prato con decreto in data 26/02/2019 omologa il concordato fallimentare.</p>

*Campo testuale con compilazione facoltativa.